



Roma, lì 07/10/20
Prot. n° 575/20 S.G.

Al Capo del Dipartimento
Amministrazione Penitenziaria
Dott. **Bernando PETRALIA**

Al Provveditore dell'Amm. Penitenziaria
Regioni LAZIO-ABRUZZO-MOLISE
Dott. **Carmelo CANTONE**

Al **Direttore** della C.C.F. ROMA REBIBBIA
ROMA

OGGETTO: COVID-19, 5 POSITIVI TRA PERSONALE E DETENUTE. MISURE DI PREVENZIONE.

Questa Segreteria Sindacale nel giorno 22/09/2020 ha preso conoscenza di una detenuta ubicata al Reparto Cellulare, nello specifico 1°cellulare piano adibito ad isolamento sanitario, risultata positiva al tampone Covid-19. Risulterebbe altresì che il Personale di Polizia Penitenziaria che ha prestato servizio in predetto reparto ed abbia avuto un contatto diretto con la suddetta detenuta non era munito di DPI.

Il suddetto reparto adibito ad isolamento sanitario parrebbe, inoltre, che al momento dei fatti non presentasse alcuna precauzione atta a limitare il contagio; difatti, addirittura, i blindi delle stanze di pernottamento non presentavano nemmeno il pannello protettivo in plexiglass, esulando in tal modo da qualsivoglia forma di precauzione atta a limitare il contagio.

Ancor più grave risulta essere che il Personale di Polizia Penitenziaria che ha avuto un contatto diretto con la suddetta detenuta abbia continuato a prestare regolarmente servizio; invero sono stati effettuati i tamponi e nel giorno 23 le Poliziotte hanno già ripreso servizio.

Parrebbe, inoltre, che una delle Poliziotte che abbia avuto contatto con la detenuta abbia ripetuto il tampone nel giorno 29/09/2020, risultando positiva con esito comunicatole in data 06/10/2020. Tale Poliziotta ha continuato regolarmente a lavorare e potrebbe essere stata untrice e aver propagato il virus sia all'interno e sia all'esterno del carcere. Gravissimo risulta essere che tale collega abbia addirittura prestato servizio all'interno del Reparto Nido ove sono presenti ben 8 bambini.

Noi S.P.P., in data odierna, contiamo all'interno della C.C.F. di Rebibbia 2 colleghe positive, 2 detenute positive ed un infermiere ed è inverosimile che tutti coloro che sono venuti a contatto con i positivi continuino regolarmente a lavorare.

Sembra essere uno scherno al Personale il blindo della sezione Filtro del reparto Infermeria, ove attualmente sono ubicate le 2 detenute risultate positive, che parrebbe essere isolato con del nastro adesivo e del giornale.

Questo è quanto merita chi serve lo Stato???

Tale episodio se fosse vero risulterebbe una grave lesione del diritto alla salute del personale di Polizia Penitenziaria oltre a costituire, evidentemente, una messa in pericolo per l'intero istituto in quanto i contagiati potrebbero essere untori e aver propagato il virus all'interno dello stesso, oltre che a rappresentare un'evidente messa a rischio per il mondo esterno, in primis per le famiglie del Personale. Analogamente avverrebbe con chi, essendo venuto a diretto contatto, continua regolarmente a prestare servizio non seguendo scrupolosamente le procedure previste.

Si prega le S.V. di voler mettere in campo tutti gli idonei accorgimenti per evitare di arrecare danno al personale di Polizia Penitenziaria, chiarendo fin da ora che la scrivente seguirà le vie legali in caso si dovessero riscontrare delle inadempienze da parte delle S.V., augurandovi di avere un unico interesse, ossia, la salvaguardia e la tutela di tutto il sistema carcerario, in primis per gli Agenti.

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Il SEGRETERIO GENERALE
Dott. Aldo Di Giacomo

